

Nel darvi il benvenuto al culto stamattina vorrei ricordarvi che per le chiese ortodosse oggi è Natale, mentre ieri per noi, come per i cattolici, era l'Epifania, giorno nel quale - al di là della tradizionale festa dell'albero - o della befana si ricorda la manifestazione di Gesù ai magi.

I magi, vi ricordate, si recano a Gerusalemme con una domanda precisa "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Perché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo". Stamattina anche noi, spinti dalla stessa domanda, siamo venuti ad adorarlo.

INNO : IC 67

Preghiera

Come i magi offrirono i doni al bambino anche noi vogliamo inchinarci davanti a te, O Signore.

Non abbiamo portato né oro, né incenso, né mirra bensì noi stessi e noi stesse

Consapevoli che il nostro culto spirituale consiste nel presentare i nostri corpi in sacrificio vivente

Veniamo con il carico dei nostri giorni, dei nostri anni, delle nostre miserie

Ma anche con i nostri sogni, i nostri desideri, i nostri talenti

Li deponiamo davanti a te

Ti ringraziamo per la stella che ci ha guidato fin qui.

Ti ringraziamo per i nostri compagni e compagne di viaggio.

Ti ringraziamo per tutto ciò che tu ci doni

Non abbiamo niente da chiederti se nonché la tua benedizione raggiunga le nostre vite,

il nostro mondo. Amen

I magi che vennero da Oriente erano gli astronomi e forse anche gli astrologi dell'epoca, più scienziati che ciarlatani. Persone colte e in qualche modo facoltose in grado di intraprendere un viaggio con doni costosi. Ben

presto diventarono dei re, forse in base ad alcune scritture. Nel salmo 72 Israele esprime il suo sogno per il regno messianico e per il re che in Gesù sarebbe apparso. Ed è proprio qui che troviamo le parole “i re di Seba e di Saba gli offriranno doni”. Ascoltiamo i primi 17 versetti

LETTURA Salmo 72, 1-17

Insieme: vv 18-19.

INNO CR 98

LETTURA: Giovanni 13, 1-17

Predicazione

Interludio musicale, base di CR 160

Come i re magi si recarono da Oriente a portare i loro doni al bambino appena nato vogliamo ora anche noi offrire - come parte della nostra adorazione - i doni che abbiamo preparato.

Raccolta offerta

Pregghiera di ringraziamento

INNO CR 160

“Or prima della festa della Pasqua Gesù, sapendo che era venuta per lui l’ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”. In un sol gesto - La lavanda dei piedi - Gesù riassume una vita spesa per altri anticipando la sua morte e la morte in croce. Rovesciando i nostri preconcetti su ciò che conta, su ciò che conviene, sulle declinazioni del potere, Gesù lava i piedi ai discepoli. Ma c’è di più: è un lavaggio simbolico che raggiunge gli strati profondi del nostro essere rinnovandoci e purificandoci. E’ offerto a tutti e a tutte, a chi non pensa di averne il bisogno, a chi si scandalizza dell’offerta, a chi sta per tradire il Signore.

Preghiamo

L'amore manifestato nella lavanda dei piedi sfocia nella croce. La croce è anticipata e ricordata nella cena. La cena trova il suo compimento nella lavanda dei piedi. Spezzando dunque il pane e bevendo insieme dal calice possiamo entrare in questo cerchio di amore e di perdono che ci lega a Dio e gli uni agli altri. "Perché nella notte in cui il Signore Gesù fu tradito, mentre mangiavano Gesù prese del pane, e dopo aver detto la benedizione, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli dicendo "Prendete, mangiare, questo è il mio corpo"

Come il pane che noi rompiamo era sparso sulla terra, ed è poi stato raccolto per diventare uno, raccogli dalle estremità della terra noi tutti per condurci nel tuo regno di pace"

Distribuzione pane

"Poi preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati"

Come il calice dal quale beviamo è stato sparso sulla terra, seminando perdono e amore, dacci da raccogliere quei semi e farli fruttare nella nostra vita.

Distribuzione calice

E ora Signore, voglia tu accompagnarci, voglia tu sorprenderci, voglia tu renderci in grado di manifestare il tuo amore. Amen.

Comunicazioni INNO FINALE IC 322

Benedizione: L'amore del Signore Gesù ci fortifichi nel suo servizio; la gioia che viene dal Suo Spirito ci accompagni per le strade del mondo. E la benedizione di Dio Creatore sia su di noi e rimanga con noi sempre.

“Re della storia e re della storia, sei sceso in terra tra noi” abbiamo cantato. “Dov’è il re dei Giudei che è nato?” chiedono i magi, “Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo”. Erode chiama gli esperti dell’epoca e s’informa: “In Betlemme da Giudea poiché così è stato scritto per mezzo del profeta”. E così i magi arrivano al luogo giusto e “entrati nella casa videro il bambino con Maria sua madre; prostratisi, lo adorarono; e aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra”.

All’inizio dell’anno nuovo vorrei accostare questo episodio al brano che abbiamo letto dal vangelo di Giovanni. L’adorazione dei magi alla lavanda dei piedi.

Il bambino di Betlemme ormai è cresciuto, è diventato adulto, anzi per lui il tempo si sta velocemente accorciando: “Or Gesù, sapendo che era venuta per lui l’ora di passare da questo mondo al Padre” compie un gesto simile a quello dei magi. Vi invito ad immaginare le due scene.

I magi si sono prostrati davanti al re dei Giudei ancora bambino per rendergli omaggio. Avvistando e seguendo la stella in Oriente, erano già discepoli e vedendo il bambino con Maria sua madre si sono inchinati davanti al loro maestro.

Ora Gesù stesso fa un gesto simile ma rovesciando le parti. Anche lui si inchina ma non come un discepolo davanti al maestro bensì come il Maestro davanti ai suoi discepoli. Ora è il re dei Giudei, il re messianico adorato dai magi, atteso e acclamato da Israele, ad inchinarsi, per fare che cosa? Lavare i piedi ai suoi discepoli. Il Re della storia e il Re della gloria si occupa di un compito affidato esclusivamente ai servi, un compito sgradevole, un compito che nessun uomo libero avrebbe mai compiuto, lavare i piedi agli ospiti.

Appena prima della sua morte, le parti si rovesciano clamorosamente, la parabola discendente, iniziata a Natale sta per concludersi, la Pasqua è alle porte, la croce sull'orizzonte. Cristo Gesù già diventato simile agli uomini ora prende forma di servo; il re bambino diventato adulto si inchina davanti ai suoi, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.

E' un episodio ricco e complesso di cui vorrei sottolineare solo tre aspetti.

Il primo è il senso del gesto. Il brano inizia dicendo che Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Nel gesto che segue, Gesù che depone le sue vesti, che prende un asciugatoio, che mette l'acqua in una bacinella e comincia a lavare i piedi ai discepoli, sta agendo l'amore, ne sta facendo una dimostrazione. Sta manifestando l'amore. Una vera e propria epifania dell'amore.

E in che cosa consiste? Consiste nel porsi al servizio dell'altro rovesciando le gerarchie di potere che ogni società, ogni gruppo, ogni istituzione, ogni comunità costruisce al suo interno. Solo così si comprende la reazione di Pietro "Tu, Signore, lavare i piedi a me! Non mi laverai mai i piedi!" Il maestro che si inchina davanti al discepolo, il Signore che diventa servitore?! E' inconcepibile. Gesù insegna invece che è proprio così che si è Signore e Maestro ovvero nella misura in cui ci si mette attivamente, fattivamente al servizio dell'altro, come il re del salmo che "avrà compassione dell'infelice e del bisognoso e salverà l'anima dei poveri"- "Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri".

Ecco il terzo aspetto del brano, il servizio umile che Gesù rende ai suoi, amandoli sino alla fine, non badando né a titoli né a status, ci viene offerto come esempio: "Infatti, vi ho dato un esempio, affinché voi facciate come vi ho fatto io". Al cuore della vita comunitaria Gesù colloca l'amore: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi".

Per Giovanni, l'amore che si traduce in servizio fattivo gli uni degli altri noncurante di titoli o classe è il marchio distintivo della comunità cristiana. Dov'è la chiesa? si chiede Giovanni. E' laddove si ama come Gesù ha amato. Perciò l'evangelista sostituisce l'istituzione della cena con la lavanda dei piedi. "Fate questo in memoria di me: Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri". Per Giovanni non è l'eucarestia con le sue diverse comprensioni (la messa, la cena del Signore) a costituire il cuore della chiesa bensì il servizio reciproco. E' nell'inclinarsi gli uni davanti agli altri cercando il bene dell'altro, spendendosi per l'altro, denudandosi per l'altro che la vita di Cristo prende forma.

Così fratelli e sorelle, all'inizio dell'anno che stiamo per affrontare insieme, questo episodio ci riporta al cuore della nostra fede, a ciò che davvero conta, all'esempio che Gesù ci ha dato affinché facciamo altrettanto. Si tratta, abbiamo visto, di un gesto rivoluzionario. Il re bambino davanti al quale i magi si erano inchinati con i loro doni ora si inchina davanti ai suoi discepoli offrendoli il suo amore.

Inchinarci insieme ai magi per adorare Gesù - come abbiamo detto all'inizio del culto - significa fare altrettanto: "Se sapete queste cose, siete beati se le fate". C'è ben poco da aggiungere tranne forse una cosa, è possibile donare e perdonare solo se siamo anche capaci di ricevere. Il problema di Pietro era proprio questo, riconoscere il proprio bisogno, la propria mancanza, essere in grado di mettere da parte i propri preconcetti sul decoro e roba simile e lasciare che Gesù gli lavasse i piedi.

Nell'anno che ci sta davanti voglia il Signore operare in mezzo a noi rendendoci in grado di mostrare amore gli uni verso gli altri ma anche di ricevere l'amore gli uni dagli altri. Vogliamo mettere via pregiudizi e reticenze, pigrizia e egoismi. In questo modo anche noi manifesteremo la presenza di Dio nel mondo, diventeremo l'Epifania dell'amore.